

PREMIO LETTERARIO CONI ALL'AQUILANO GIAMMARCO MENGA PER IL LIBRO "SPORTIVAMENTE D'ANNUNZIO"

7 Dicembre 2017



L'AQUILA - Il giovane aquilano Giammarco Menga, giornalista di Mediaset Premium, ha ricevuto la segnalazione particolare al 51esimo Premio letterario del Coni (Comitato olimpico nazionale italiano), nella sezione riservata alla saggistica, grazie alla sua prima pubblicazione *Sportivamente D'Annunzio-Il Vate tra sport, giornalismo e letteratura* (edizioni Croce).

"Sono onorato del riconoscimento che mi è stato conferito, per me è una bella soddisfazione che, in qualche modo, mi ripaga di tutti i sacrifici che ho fatto, della fatica e del tempo che ho dedicato a questo progetto - ha spiegato Menga ad *AbruzzoWeb* - È stata una gratificazione doppia, perché ho avuto l'onore di rappresentare la mia regione e L'Aquila, attraverso un grande abruzzese, Gabriele D'Annunzio, al quale ho voluto dedicare la mia prima opera".

Per il giovane giornalista, quasi 27enne, il premio è stato una bella sorpresa: "Non avrei mai immaginato di poter vincere un riconoscimento simile; in concorso nella mia stessa sezione, c'erano personalità importanti, come per esempio Gianni Minà, un pezzo di storia del giornalismo italiano - ha raccontato - Poi essere premiato dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, è un'emozione che difficilmente si può descrivere".

Sportivamente D'Annunzio è un saggio che mette in evidenza i rapporti, i legami e gli intrecci tra la letteratura e il giornalismo in Gabriele D'Annunzio, attraverso l'analisi delle sue opere principali e il loro confronto con alcuni articoli, scritti da colui che è considerato il Vate italiano, pioniere del futuro giornalismo sportivo, in qualità di giornalista sui quotidiani italiani più importanti del tempo.

In particolare, il giornalista aquilano ha sottolineato, nella sua pubblicazione, le novità introdotte da D'Annunzio nel panorama italiano editoriale dell'epoca: dall'idea di raccontare lo sport, che praticava in prima persona, alla creazione dello scudetto tricolore, oggi simbolo delle nazionali italiane nei vari sport.

"Tra le altre cose, il logo del Coni, che nel 2014 ha subito un restyling, voluto dal presidente Malagò in un'ottica di ritorno alla tradizione - ha illustrato il giornalista aquilano - si avvicina molto allo scudetto che ho inserito sulla copertina del mio libro, quello di D'Annunzio e anche questo elemento è stato particolarmente emozionante, perché è una delle invezioni dannunziane a cui ho voluto dare spazio nel testo".

La cerimonia ufficiale di premiazione si è tenuta, lunedì 4 dicembre, a Roma, presso il salone d'onore del Coni nel Foro Italico, alla presenza del presidente della giuria per la saggistica Marino Bartoletti e gli altri componenti: Paola Pigni, Valerio Bianchini, Paolo Francia, Piero Mei, Giancarlo Padovan e Roberto Rossetti.

Infine, Menga ha voluto ringraziare i suoi genitori per il supporto morale ed economico, che gli hanno dato in questi anni: "Senza la mia famiglia quest'opera non sarebbe mai nata, i miei genitori mi hanno sostenuto nei viaggi ripetuti che ho dovuto fare per completare le ricerche e le analisi dei documenti storici, che ho dovuto fare in tutt'Italia - ha concluso - poi,

non posso che ringraziare chi ha creduto in me, come Giordano Bruno Guerri, presidente del Vittoriale, che ha curato la prefazione e Italo Cucci, già direttore del Corriere dello Sport, che si è occupato, invece, della postfazione di *Sportivamente D'Annunzio*".